

Il volto della città di Venezia: gli intonaci storici tra conoscenza e conservazione

Alessandra Ferrighi, Responsabile ricerca Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, Roma

Abstract

La catalogazione degli intonaci esterni del centro storico di Venezia è una ricerca che si è svolta tra il 2001 e il 2006 all'interno del più ampio progetto di ricerca Venezia, un millennio di costruzioni e la protezione dalle "acque salse". Il prof. Mario Piana, responsabile scientifico del progetto e professore di restauro architettonico all'Università Iuav di Venezia, ha ottenuto il finanziamento tramite bando dal Consorzio per la gestione del centro di coordinamento delle attività di Ricerca inerenti il sistema Lagunare di Venezia (CORILA). Nei due trienni sono state sviluppate le ricerche dell'Area 2. Architettura e Beni culturali Linea 2.1. La difesa dalle acque e la conservazione dell'architettura (2001-2003) e dell'Area 2. Architettura e Beni culturali Linea 2.2. Censimento degli intonaci veneziani e interventi storici a difesa dalle "acque alte" (2004-2006). La catalogazione ha percorso questi anni ottenendo come risultato una ricognizione completa di tutti gli edifici della città di Venezia, del suo nucleo storico, compresa la Giudecca per un totale di più di 15.500 edifici.

Il metodo di ricerca ha previsto più fasi. Dallo studio della complessità urbana per individuare il sistema di codifica delle unità architettoniche, alla classificazione dei rivestimenti esterni nelle due grandi periodizzazioni "storici" (XIV-XIX secolo) e "non storici" (XX-XXI secolo), alla strutturazione della banca dati alfanumerica e della cartografia di base, confluite in un GIS, dalla formazione dei rilevatori alla predisposizione di tutti i materiali per il rilievo sul campo e la restituzione degli stessi.

I risultati della ricerca sono infine stati pubblicati in un sito web e i dati raccolti in un web GIS navigabile e interrogabile, ad esso collegato, che consentiva di visualizzare, unità architettonica per unità, le schede contenenti le informazioni sui rivestimenti esterni, la loro descrizione e le fotografie sia dell'insieme che di dettaglio.

Il progetto di ricerca ha dato come esito lo studio completo sullo stato di conservazione degli intonaci storici, in termini sia quantitativi che qualitativi. È stato possibile restituire un abaco completo delle quattro categorie tra gli intonaci storici, come i regalzier, gli intonaci affrescati, i marmorini e quelli della tradizione lagunare in calce e sabbia, con la loro collocazione rispetto alle unità architettoniche e alle loro facciate.

La disseminazione della ricerca è avvenuta attraverso i convegni annuali organizzati dal CORILA, con i relativi atti, e alle altre occasioni d'incontro organizzate con le due principali amministrazioni coinvolte nella tutela, come la Soprintendenza e il Comune di Venezia. Lo scopo era quello di condividere la conoscenza sullo stato dei rivestimenti storici ancora presenti al fine di consentire il rilascio dei permessi di rinnovamento o meno degli stessi.

Il web GIS non è più consultabile come il sito web della ricerca.

The face of the city of Venice: historical plasters between knowledge and conservation

Alessandra Ferrighi, Responsible for research at The Foundation School of Heritage and Cultural Activities, Rome

Abstract

The cataloging of the external plasters of the Venice historic centre is research that took place between 2001 and 2006 within the larger research project Venice, a millennium of construction and protection from "saline waters". The professor Mario Piana, scientific manager of the project and professor of architectural restoration at the Università Iuav di Venezia, obtained funding through a tender from the Association for central management and co-ordination of research activity concerning Venice lagoon (CORILA). Research in Area 2 was developed in the two three-year periods. Line 2.1 Architecture and Cultural Heritage. The defence from water and the conservation of architecture (2001-2003) and of Area 2. Architecture and Cultural Heritage Line 2.2. Census of Venetian plasters and historical interventions to defend against "high waters" (2004-2006). The cataloging has covered these years, resulting in a complete survey of all the buildings in the city of Venice, of its historic core, including the Giudecca for a total of more than 15,500 buildings.

The research method involved several phases. From the study of urban complexity to identify the coding system of architectural units, to the classification of the external cladding in the two great "historical" (14th-19th century) and "non-historical" (XX-21st century) periods, to the structuring of the database alphanumeric and basic cartography, merged into a GIS (Geographic Information System), from the training of the detectors to the preparation of all the materials for the survey in the field and their return.

The results of the research were finally published on a website and the data collected in a navigable and searchable web GIS which made it possible to view, architectural unit by unit, the sheets containing information on external cladding, their description and photographs both of the whole and of detail.

The research project resulted in a complete study on the state of conservation of historical plasters, in both quantitative and qualitative terms. It was possible to return a complete abacus of the four categories among the

historical plasters, such as 'regalzier', frescoed plasters, marmorini and those of the lagoon tradition in lime and sand, with their location with respect to the architectural units and their facades.

The dissemination of the research took place through the annual conferences organised by CORILA, with the related documents, and other meeting opportunities organised with the two main administrations involved in the protection, such as the Soprintendenza and the Municipality of Venice. The aim was to share knowledge on the state of the historical coatings still present in order to allow the release of renewal permits or not.

It is no longer possible to use The GIS web as a research website.